

IL RADICATO CONCETTO DI DIO

Si può credere e non credere all'esistenza di Dio. Ma il concetto dell'essere superiore è radicato profondamente nella natura dell'uomo, il quale, scopertosi limitato nel tempo, aspira al superamento della sua condizione terrena, rivolgendo lo sguardo al cielo che lo sovrasta, nella sua immensità, fin dai primordi della sua esistenza. E avendo coscienza dell'opera incommensurabile dell'universo, non di natura umana, ne acquisisce il concetto della superiorità e misteriosità, nella trasfigurazione di un essere superiore, chiamato Dio. Un autore che trascende il tempo dell'uomo, onnicomprensivo, onnipotente e onnisciente; al quale rivolgersi chiedendo protezione in cambio di devozione. Scoprendo così il deismo, attraverso il passaggio in primis del politeismo. E dopo la rivelazione dell'Uomo-Dio in Gesù Cristo al credo dell'Essere Unico Creatore di tutte le cose, Puro spirito eterno, senza inizio e senza fine, al cui amore è dovuta la propria esistenza in vita. Esistenza che per opera dello stesso Dio è destinata, dopo la morte, a riunirsi al suo creatore, fondendosi con il suo Spirito Santo, nella luce eterna, creatore di tutte le cose senza tempo. Di qui la fede e la speranza cristiana oltre la morte, supposta con la Risurrezione pasquale.

Rolando Ferrarese